



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

SERVIZIO DI SUPPORTO

CORTE DEI CONTI



0004442-26/10/2012-SEZENTI-A92-P

All'Ente di previdenza dei periti industriali
e dei periti industriali laureati (EPPI)
Ufficio Presidenza
Piazza della Croce Rossa, n. 3

00161

ROMA

OGGETTO: Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI)
Esercizi dal 2008 al 2010 – Det. n. 87/2012 del 5 ottobre 2012.

Si trasmette - in copia - la determinazione e relativa relazione con cui la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di codesto Ente.

IL DIRIGENTE

(dott. ssa Luciana Troccoli)



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI
PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (EPPI)**
per gli esercizi 2008, 2009 e 2010

Relatore: Consigliere Antonio Galeota



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 5 ottobre 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo n. 509 in data 30 giugno 1994, con il quale l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (E.P.P.I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi del suddetto ente, relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;

ritenuto che l'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2008, 2009 e 2010 ha evidenziato:

- 1) le risultanze contabili dell'EPPI mostrano, nel triennio considerato, un sostanziale equilibrio finanziario, economico e patrimoniale;
- 2) il conto economico esprime nel 2008 un disavanzo pari a € 5.895.225, determinato da un aumento dei costi del 26,52%; nel 2009 un avanzo pari a € 13.871.922 e nel 2010 un avanzo pari a € 13.711.242;
- 3) lo stato patrimoniale espone un incremento nel triennio (rispettivamente del 9%, 12% e 9%) del patrimonio netto;
- 4) il rapporto tra fondi pensioni dell'ente e pensioni erogate è stato pari a 15,2 nel 2008, 14,4 nel 2009 e 13,6 nel 2010;



Corte dei Conti

- 2 -

- 5) dalla esiguità dei tassi di sostituzione deriva la necessità di un adeguamento progressivo delle aliquote contributive;
- 6) l'esigenza di porre in essere ogni precauzione negli investimenti, stante il contesto finanziario internazionale ed interno particolarmente precario;
- 7) l'esigenza di una maggiore oculatezza in ordine ai costi (in aumento nel triennio considerato) per incarichi e prestazioni, posto che essi risultano coniugati con una contemporanea e contestuale dinamica incrementale dei costi per il personale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (E.P.P.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria **18 OTT. 2012**

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Luciana Traccoli)

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (E.P.P.I.)** relativa agli esercizi 2008, 2009 e 2010.

S O M M A R I O

1. Premessa
2. Profili generali
3. Organizzazione
 - 3.1. Gli organi
 - 3.2. Compensi degli organi
4. Il personale
 - 4.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo
5. Gli iscritti
6. La contribuzione
7. Le prestazioni istituzionali e la dinamica della spesa
8. La gestione immobiliare
9. Il bilancio
10. Attività finanziarie
11. Il conto economico
12. La situazione patrimoniale
13. Il bilancio tecnico
14. Considerazioni conclusive

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, 259 e dell'art. 3, c. 5, del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509, applicabile per il rinvio dinamico fattone dall'art. 6, c. 7, del D.Lvo 103/1996 in ordine alla gestione, relativa agli esercizi 2008, 2009 e 2010, dell'E.P.P.I. (Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati) e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2007 è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 27 del 24 aprile 2009 depositata il 28 maggio 2009¹.

¹ V. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV n. 99.

2. Profili generali

L'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (E.P.P.I.), è stato istituito, come fondazione di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e del decreto legislativo 509/94 ed è regolato dalla normativa suddetta, nonché, per quanto ivi non previsto, dalle disposizioni del codice civile in tema di fondazioni, se e in quanto compatibili.

La Fondazione si è costituita il 15 settembre 1997.

L'Ente non ha fini di lucro e non usufruisce, in atto, di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, in conformità con quanto disposto dal D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente, con le modalità di iscrizione previste nel regolamento dell'Ente stesso, tutti coloro che, iscritti agli Albi Professionali dei Collegi Provinciali dei periti industriali, esercitano un'attività autonoma di libera professione (svolta sia in forma singola che associata o anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa), ancorché questa sia esercitata contemporaneamente ad attività di lavoro dipendente.

L'Ente riconosce in favore dei periti industriali l'erogazione di trattamenti previdenziali determinati con il metodo contributivo, ossia applicando coefficienti di conversione rapportati al montante contributivo maturato, ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati tempo per tempo, nel regime dell'interesse composto, in base ad un tasso pari alla media quinquennale del PIL.

I trattamenti previsti sono:

- *Pensione di vecchiaia*: al raggiungimento almeno del 65° anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque anni di contribuzione effettiva; al raggiungimento almeno del 57° anno di età o con 40 anni di anzianità contributiva, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte rispetto all'importo dell'assegno sociale (€ 409,05 nel 2009) e che sia stato abbandonato l'esercizio della libera professione;
- *Pensione di inabilità*: spetta all'iscritto divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare l'attività di perito industriale che abbia effettivamente cessato l'attività professionale e che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio. Specificamente, per gli

iscritti di età inferiore ai 57 anni, inabili e invalidi, si utilizza il coefficiente di trasformazione definito per calcolare la pensione di iscritto di 57 anni.

- *Pensione di invalidità*: spetta all'iscritto la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale e che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio;
- *Pensione ai superstiti*: la reversibilità spetta ai familiari superstiti del perito industriale pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai familiari superstiti del perito industriale attivo, che al momento del decesso abbia versato almeno cinque annualità contributive di cui almeno tre nell'ultimo quinquennio.

L'Ente prevede l'erogazione di prestazioni assistenziali come indennità di maternità o di paternità, indennità in caso di necessità, prestiti o mutui agevolati agli iscritti.

E' prevista la seguente tipologia di contributi:

- *Il contributo soggettivo obbligatorio* annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo. Per gli iscritti all'Ente che lo richiedano è consentita la contribuzione aggiuntiva soggettiva in misura del 2%-4%-6%-8%. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo di € 849,33 (soglia stabilita per l'anno 2010) qualora il reddito sia inferiore agli 8.493,30 euro o sia addirittura nullo. Il contributo versato non può comunque essere superiore al massimale di € 9.214,70.

L'iscritto che non abbia compiuto 28 anni ha la facoltà di versare un contributo minimo ridotto del 50% a condizione che non compia 30 anni nel secondo anno di contribuzione.

- *Il contributo integrativo*, che è dovuto da ogni iscritto nella misura del 2% su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività autonoma di libera professione ed è a carico del committente. Il contributo integrativo minimo è stato stabilito, per il 2010, pari a € 118,90 nel caso in cui il volume d'affari sia inferiore a € 5.945,50.
- *Il contributo per indennità di maternità*, nel 2010, pari a € 8,50.

Gli iscritti che hanno compiuto 65 anni e svolgono ancora attività professionale hanno facoltà di continuare a versare il contributo soggettivo fino a 75 anni, fermo restando anche l'obbligo di versamento del contributo integrativo e del contributo di maternità.

Gli istituti del *riscatto* e della *prosecuzione volontaria della contribuzione* costituiscono una opportunità per gli iscritti che, integrando il montante contributivo individuale, possono migliorare la prestazione pensionistica futura.

L'Ente, inoltre, concorre alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, può provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio e può, altresì, porre in essere trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante specifiche gestioni autonome, nei limiti di legge, utilizzando fondi speciali costituiti con apposita contribuzione.

Nel corso del 2004 l'Ente – avvalendosi dell'autonomia riconosciuta dalla legge in sede statutaria e regolamentare – ha provveduto a integrare e modificare il regolamento previdenziale, adattandolo alle esigenze degli iscritti, regolamento, poi, rivisto da ultimo con la delibera del Consiglio di Indirizzo Generale del 9 novembre 2011, approvata dai ministeri vigilanti il 7 giugno 2012.

Sulla disciplina della contribuzione è successivamente intervenuto lo statuto che è stato ulteriormente modificato con delibera n. 36 del 20 aprile 2011 approvata dai ministeri vigilanti il 2 febbraio 2012.

Anche il regolamento per l'attuazione della facoltà di riscatto dei periodi contributivi previdenziali è stato modificato con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale del 17 maggio 2007, mentre nessuna modifica è stata apportata a quello relativo alla contribuzione volontaria.

Inoltre, nelle delibere n. 56 del 16 dicembre 2011 e 57 del 13 gennaio 2012, approvata dai Ministeri vigilanti il 5 aprile 2012, è stato modificato il regolamento dei benefici assistenziali, che prevede l'erogazione di prestiti e mutui nonché la corresponsione di sussidi a fondo perduto per il disagio economico a seguito di maternità, malattia, infortunio calamità naturali e/o decesso.

E' stato modificato anche il regolamento elettorale con delibere n. 73 del 7 maggio 2009 e 78 dell'11 giugno 2009 approvate dai Ministeri vigilanti il 9 novembre 2010.

All'Ente, assoggettato alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto incluso nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato², si applicano

² In materia è intervenuto, favorevolmente per l'Ente (nel senso della non inclusione dello stesso all'interno dell'elenco ISTAT di cui al testo), il TAR Lazio, Sez. III quater con la sentenza n. 224 dell'11 gennaio 2012, impugnata innanzi al Consiglio di Stato che, con ordinanza del 26 marzo 2012, ha sospeso l'esecutività della sentenza in attesa della decisione nel merito che sarà discussa nella udienza pubblica del 30 ottobre 2012. Giova altresì segnalare che sul punto è successivamente intervenuto il legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del dl 16/2012, convertito nella legge 44/2012 il quale testualmente afferma che " ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici

le ulteriori disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011).

Con riferimento al primo articolato legislativo, si rammenta quanto previsto dall'art. 8, comma 15, in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché in materia di operazioni di utilizzo delle somme provenienti dalla alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, che sono subordinati alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica secondo un piano triennale sottoposto ad approvazione con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero del Lavoro.

Al riguardo il Ministero del Lavoro, nel novembre del 2010, in attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, ha emanato una circolare indicante, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio 2011 per presentare il piano triennale, poi prorogato a metà febbraio.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011 prevede che il piano triennale venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

Ancora in attuazione del menzionato art. 8, si ricorda che la direttiva del Ministero del Lavoro del 10 febbraio 2011 ha stabilito una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione di rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di comparare l'efficacia della gestione.

In materia di controlli degli investimenti, l'art. 14 del d.l. 98/2011, convertito nella legge 122/2011 ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.».

Infine, l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011 ha stabilito che le Casse di previdenza privatizzate di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996 debbano adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Decorso il termine di cui sopra senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 le disposizioni di cui alla medesima legge sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni nonché un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento³.

³ Si segnala la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali del maggio 2012 con la quale si è specificato, con riferimento al tasso di redditività del patrimonio, che fermo restando il rispetto del criterio in base al quale esso è determinato in funzione del rendimento medio dell'attività dell'ente realizzato nell'ultimo quinquennio, ai fini della verifica di cui all'art. 24, comma 24 segnalato, in considerazione dell'attuale situazione dei mercati finanziari e della bassa redditività degli investimenti conseguiti negli ultimi anni, in via prudenziale, il tasso di redditività del patrimonio non può in ogni caso essere valutato in misura superiore all'1% in termini reali: la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche terrà conto dell'andamento tendenziale nel periodo di riferimento considerato dalla norma (un cinquantennio), potendo eventuali disavanzi annuali, comunque di natura contingente e di durata limitata, essere compensati attraverso il ricorso ai rendimenti annuali del patrimonio.

3. Organizzazione

3.1. Gli organi

Sono organi dell'Ente:

- a) il Consiglio di Indirizzo Generale;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Sindaci.

Il Consiglio di Indirizzo Generale è composto da un numero di membri elettivi, corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'Ente, per ciascun Collegio Elettorale. A seguito delle modifiche statutarie apportate nel 2010, il C.I.G. dura in carica quattro anni e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri. La scelta dei membri viene effettuata con metodo elettivo tra gli iscritti. Dura in carica quattro anni è stato rinnovato e si è insediato il 17 giugno 2010.

Il Presidente, eletto nel suo ambito dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta d'insediamento, dura in carica quattro anni e rimane fino all'elezione del nuovo Presidente. L'attuale Presidente è stato eletto il 17 giugno 2010.

Il Collegio dei Sindaci è composto da cinque membri effettivi. Rimane in carica quattro anni. Il mandato è stato rinnovato con decorrenza dall'ottobre 2010.

3.2. Compensi degli organi

L'indennità di carica,⁴ spettante al Presidente dell'Istituto, è stata fissata in € 75.000 annui lordi, quella spettante al Vice Presidente in € 45.000 e ai componenti del Consiglio di Amministrazione in € 37.000.

Le indennità spettanti al coordinatore del Consiglio di indirizzo generale (composto da 12 membri), al segretario ed ai consiglieri, ammontano (come da delibera 54/2010 del c.d.a.), rispettivamente, ad € 26.000, € 22.000 e € 18.000 annui lordi. Il gettone di presenza assomma a € 350. Il rimborso chilometrico è stato determinato in € 0,73 a chilometro.

⁴ Delibera CIG n. 5 del 16 luglio 2004, con decorrenza 15 giugno 2004, confermata con delibera n. 3/2007, nonché delibera 49 del 29.5.2008. Successive delibere (15/2010, confermativa di altra precedente del 2009) hanno portato l'indennità in questione alle misure indicate.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale (composto da 5 membri), per il Presidente l'indennità di carica è stata fissata in € 18.000 lordi annui, mentre per gli altri componenti è previsto un emolumento di € 15.000.

L'importo del gettone di presenza, per la partecipazione alle sedute degli organi, è determinato in € 350.

Dal prospetto che segue, emergono i dati relativi agli oneri complessivi per gli emolumenti corrisposti ai vari membri degli organi.

Tab. 1

organi amministrativi e di controllo							
	2007	2008	variazione %	2009	variazione %	2010	variazione %
Compensi:							
Consiglio di Indirizzo Generale	246.098	313.833	27,52	363.528	15,83	365.507	0,5
Consiglio di Amministrazione	244.548	258.942	5,89	244.188	-5,70	275.329	12,8
Collegio sindacale	65.071	80.338	23,46	88.440	10,08	89.470	1,2
	555.717	653.113	17,53	696.156	6,59	730.306	4,9
Rimborso spese e gettoni di presenza:							
Consiglio di Indirizzo Generale	253.526	402.182	58,64	453.278	12,70	412.973	-8,9
Consiglio di Amministrazione	337.234	399.860	18,57	497.440	24,40	273.547	-45,0
Collegio sindacale	67.090	49.213	26,65	97.585	98,29	74.960	-23,2
	657.850	851.255	29,40	1.048.303	23,15	761.480	-27,4
Totale	1.213.567	1.504.368	23,96	1.744.459	15,96	1.491.786	-14,5

La spesa per gli organi collegiali passa da € 1.213.567 nel 2007 a € 1.504.368 nel 2008 (+23%) a € 1.744.459 nel 2009 (+16%) a € 1.491.786 nel 2010 (-4%).

I compensi si riferiscono agli emolumenti fissi mensili di competenza dell'esercizio in relazione a incarichi, funzioni ed attività che gli organi collegiali sono tenuti a svolgere per adempiere ai propri obblighi istituzionali mentre i rimborsi spese e gettoni di presenza si riferiscono all'attività svolta dai componenti degli organi collegiali in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta.

4. Il personale

Quanto alla disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente, il riferimento normativo è dato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti di previdenza privatizzati (ADEPP), di cui all'art. 5 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 rinnovato il 23 dicembre 2010 e relativo al triennio 2010/2012. Sotto il profilo economico il contratto regola il solo anno 2010.

Le casse previdenziali private figurano nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per il Direttore Generale è stato previsto un contratto a tempo indeterminato dall'8 febbraio 2005.

La tabella che segue espone la composizione effettiva del personale al 31 dicembre di ogni esercizio e la relativa dotazione organica:

Tab. 2

Personale in servizio al 31/12	Qualifica	2007	2008	2009	2010
Direttore Generale	DIR	1	1	1	1
Dirigente Centro studi	DIR	1	1	1	1
Dirigenti amministrativi	DIR	1	1	1	1
Totale dirigenti		3	3	3	3
Impiegati a tempo indeterminato	Q	1	1	1	1
	A	3	3	3	3
	B	8	8	10	10
	C	2	2	2	4
Totale impiegati a tempo indeterminato		14	14	16	18
Impiegati a tempo determinato	C		1		
TOTALE PERSONALE		17	18	19	21
DOTAZIONE ORGANICA		17	17	18	19

Il personale è aumentato nel periodo 2007-2010, passando da 17 a 21 unità.

Le competenze dei tre dirigenti, secondo fonti interne dell'Ente⁵ sono state ripartite per comparti e riguardano rispettivamente gli affari generali, il settore contributi e il settore previdenza e amministrazione.

La successiva tabella espone il costo complessivo e quello medio per il personale.

Tab. 3

COSTO DEL PERSONALE

		2007	2008	variazione %	2009	variazione %	2010	variazione %
A)	Stipendi ed altri assegni fissi	919.886	953.907	3,70	1.054.528	10,55	1.149.829	9,0
	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell' Ente	241.724	244.280	1,06	279.185	14,29	301.770	8,1
TOTALE A)		1.161.610	1.198.187	3,15	1.333.713	11,31	1.451.599	8,8
B)	Accantonamenti TFR per	833	2.230	167,71	4.382	96,50	10.952	149,9
	Trattamento di quiescenza integrativo di	85.355	91.153	6,79	96.503	5,87	110.541	14,5
	Formazione personale (*) del	13.679	39.037	185,38	6.837	-82,49	19.836	190,1
	Buoni pasto	33.137	33.869	2,21	36.052	6,45	37.515	4,1
	Accantonamento per ferie non godute	18.318	15.740	-14,07	8.967	-43,03	5.988	-33,2
	Altre (polizza sanitaria)	7.041	7.421	5,40	8.149	9,81	11.096	36,2
TOTALE B)		158.363	189.450	19,63	160.890	-15,08	195.928	21,8
TOTALE		1.319.973	1.387.637	5,13	1.494.603	7,71	1.647.527	10,2
unità di personale		17	18	5,88	19	5,56	21	10,5
costo medio unitario		77.645	77.091	-0,7%	78.663	2,04	78.454	-0,3

*) Registrate nei servizi vari.

Il costo del personale in termini assoluti risulta in crescita nell'intero periodo considerato passando da € 1.319.973 a € 1.647.527 (mentre il costo unitario medio subisce un decremento dello 0,7% nel 2008, un incremento del 2,04% nel 2009 ed una leggera diminuzione dello 0,3% nel 2010). Risulta invece in costante aumento,

⁵ Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'ente presso la Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale del 19 maggio 2010.

come si evince dalla tabella che segue, l'incidenza dei costi del personale sulla massa dei contributi versati.

Tab. 4

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010
Massa dei contributi versati	55.106	55.631	57.266	55.447
Costi personale	1.320	1.388	1.495	1.648
Incidenza costi del personale	2,4%	2,5%	2,6%	3,0%

Alla richiesta formulata all'Ente, in sede istruttoria, di maggiori dettagli in ordine all'aumento delle spese per il personale ed all'incremento della dotazione organica (nella sussistenza di un contemporaneo aumento delle spese per consulenze anche "in materie amministrative") l'Ente stesso, con esclusivo riferimento all'aumento dell'organico e del relativo costo, ha risposto che entrambi erano da ascrivere sia alla assunzione di tre risorse per la corretta gestione della attività ordinaria dell'Ente e sia alle progressioni economiche legate al rinnovo del CCNL.

4.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono principalmente a consulenze tecniche, finanziarie e amministrative svolte per la gestione degli immobili, per la certificazione di bilancio e per la consulenza legale e fiscale e ammontano a 707 migliaia di euro per il 2008, 1.080 migliaia di euro per il 2009 e a 1.361 migliaia di euro per il 2010, registrando così un incremento significativo e costante.

Tab. 5

(valori in migliaia di euro)

Tipologia	2007	2008	var.%	2009	var.%	2010	var. %
Consulenze legali e notarili	€ 38	73	92,11	145	98,6%	334	130,3%
Consulenze Amministrative	€ 137	147	7,30	147	0,0%	173	17,7%
Consulenze Amministrative del Personale	€ 10	10	0,00	10	0,0%	12	20,0%
Consulenze tecniche e finanziarie	€ 130	126	-3,08	423	235,7%	384	-9,2%
Spese pubblicazione periodico	€ 216	251	16,20	233	-7,2%	207	-11,2%
Spese mediche	€ 33	30	-9,09	42	40,0%	44	4,8%
Consulenze informatiche	€ 5	4	-20,00	2	-50,0%	42	2000,0%
Altre prestazioni e servizi	€ 44	66	50,00	78	18,2%	165	111,5%
TOTALE COSTO CONSULENZE E CO.CO.CO.	€ 613	707	15,33	1.080	52,8%	1361	26,0%

In sede istruttoria è stata richiesta all'Ente una dettagliata evidenziazione delle ragioni che hanno portato al costante e sensibile incremento, nel corso del triennio, di tali voci di spesa, opportunamente disaggregate, nonché una adeguata spiegazione in ordine al contemporaneo, contestuale (e apparentemente contraddittorio) incremento della spesa per consulenze (in particolare amministrative) e della spesa per il personale, aumentato di tre unità (munite di presumibili nuove idonee competenze in campo amministrativo) nel periodo considerato, oltre alle consolidate e specifiche professionalità delle tre unità di personale dirigente nei settori di rispettiva competenza.

L'Ente, in risposta ai menzionati quesiti, ha evidenziato che le consulenze legali e notarili hanno avuto riguardo prevalentemente all'assistenza legale per la partecipazione ad un fondo immobiliare riservato (€ 50.000 nel 2009 e € 75.000 nel 2010), nel contenzioso attivo e in relazione alle procedure giudiziali intraprese; in particolare per il 2008 il costo è riferito principalmente all'incarico conferito ad uno studio internazionale per l'assistenza legale a tutela degli interessi dell'Ente nei confronti di una primaria banca d'affari che aveva rapporti commerciali con la società emittente il prestito obbligazionario sottoscritto dall'Eppi per complessivi 35 milioni di euro (spesa di € 54.000 nel 2008 + altri € 138.000 nel 2009 per "consulenza finanziaria" per la stessa materia).

Le consulenze amministrative hanno riguardato i compensi professionali relativi all'incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione ad un professionista

collaboratore dell'Ente per l'adempimento degli obblighi fiscali (elaborazione mod. 770, imposte periodiche) nonché la "redazione di cedolini delle pensioni" (€ 147.000 nel 2008 e 2009 e € 173.000 nel 2010). L'incremento nel 2010 è principalmente imputabile, secondo l'Ente all'aumento dell'onere per la gestione fiscale dei pensionati in relazione all'accresciuto numero di posizioni gestite.

Le spese relative al "servizio amministrativo del personale" hanno riguardo ai corrispettivi maturati dal professionista incaricato dal Consiglio di Amministrazione per la consulenza del lavoro, per l'elaborazione degli stipendi, per gli adempimenti in materia previdenziale ed assistenziale, per l'espletamento delle pratiche di assunzione e di cessazione del rapporto di lavoro con il personale dipendente e per la gestione dei contratti a progetto.

Infine, secondo il Collegio sindacale, per l'anno 2009 nell'ambito della voce "servizi vari" è da considerare anche un incremento dei servizi informatici pari a € 112 mila (+32%) in relazione alle "attività di consulenza" per la realizzazione delle nuove piattaforme informatiche (protocollo informatico, data base unico e nuovo sito istituzionale).

Sulle giustificazioni addotte, secondo cui l'esternalizzazione, perpetuata nel triennio, delle menzionate attività troverebbe giustificazione, da un lato, nella constatata impossibilità o inidoneità della struttura pubblica a svolgere le specificate funzioni, e, dall'altro, nella indifferibile necessità di risolvere problemi specifici aventi carattere contingente e speciale, si ritiene che debba essere accertato se tali conferimenti di incarichi siano stati improntati (o meno) al perseguimento degli obiettivi di economicità ed efficienza stabiliti dalla normativa e dalla giurisprudenza di questa Corte.

5. Gli iscritti

Come rilevato nel precedente referto, sono obbligatoriamente iscritti all'Ente, con le modalità di iscrizione previste nel regolamento, tutti coloro che, iscritti agli Albi professionali dei Collegi provinciali dei periti industriali, esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e di qualsiasi altro tipo le cui prestazioni rientrino nelle competenze specifiche del perito industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altra attività di lavoro autonomo di diversa natura.

Al 31 dicembre 2008 risultavano iscritte 13.842 unità, nel 2009 14.153 unità e nel 2010 14.594 unità.

	2008	2009	variaz. % 08/09	2010	variaz. % 09/10
iscritti	13.842	14.153	2,25%	14.594	3,12%

6. La contribuzione

Nel paragrafo iniziale, al quale si rinvia, sono state illustrate in dettaglio le diverse forme di contribuzione (la contribuzione soggettiva obbligatoria, la integrativa, la volontaria), le cui variazioni nell'esercizio in esame sono esposte nel prospetto che segue.

Gli esercizi 2008 e 2009 confermano il trend positivo di crescita del gettito contributivo, che registra un incremento rispettivamente dell'11,2% e del 2,9% rispetto all'anno precedente. Nel 2010 si registra invece una flessione del 3,3% rispetto al 2009.

Tab. 6

(valori in migliaia di euro)

	2007	2008	Variazione 2008/2009 %	2009	Variazione 2009/2010 %	2010	Variazione 2009/2010 %
Contributo soggettivo	37.998	40.247	5,9	41.233	2,4	39.871	-3,3
Contributo integrativo 2%	11.600	12.900	11,2	13.800	7,0	13.300	-3,6
Contributo indennità di maternità L. 379/90	71	73	2,8	74	1,4	124	67,6
Introiti sanzioni amministrative	0	760		1.242	63,4	1.415	13,9
Contributi da enti previdenziali	377	1.651	337,9	904	-45,2	673	-25,6
Totale	50.046	55.631	11,2	57.253	2,9	55.383	-3,3

La contribuzione è stimata secondo le somme dovute dagli iscritti e gli interessi maturati al 31 dicembre dei singoli esercizi per contributi dovuti e non versati nelle scadenze, compresi gli acconti dovuti.

Il contributo soggettivo è destinato ad incrementare il montante contributivo che costituisce la base per determinare la pensione ed è pari al 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, ma è possibile scegliere un'aliquota maggiore (12%, 14%, 16%, 18%) per incrementare la pensione.

Esiste un tetto massimo ed un limite minimo di versamento del contributo soggettivo, che variano entrambi anno per anno: il primo, per il 2011, ammonta a € 9.362,10, qualora il reddito professionale sia pari o superiore a € 93.621,00, mentre il secondo ammonta a € 862,92 euro, qualora il reddito professionale sia pari o minore di € 8.629,19, oppure pari o minore di zero. Il contributo integrativo è pari al 2% del volume d'affari.

Il contributo integrativo, poi, è destinato a sostenere tutte le spese di gestione dell'EPPI, compreso il supporto agli iscritti in evidenti condizioni di bisogno, ed è pari al 2% del volume d'affari al netto dell'Iva.

Anche per il contributo integrativo è fissato un limite minimo di versamento che varia ogni anno e per il 2011 ammonta a € 120,81, qualora il volume d'affari sia pari o minore di € 6.040,50, oppure pari a zero.

Il contributo di maternità, infine, è destinato a sostenere le neo mamme ed i neo papà professionisti iscritti all'Ente. I neo papà hanno diritto ad una indennità di maternità solo in caso di adozione e di rinuncia della moglie.

Il contributo per indennità di maternità (a carico di tutti gli iscritti) è stato portato a € 8,50 e non è frazionabile.

7. Le prestazioni istituzionali e la dinamica della spesa

Anche le prestazioni istituzionali (pensione di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indiretta, indennità di maternità) sono state dettagliatamente illustrate nel paragrafo iniziale della presente relazione, sicché si reputa opportuno qui fare riferimento alla sola dinamica della spesa.

Le due tabelle che seguono illustrano infatti l'ammontare delle prestazioni erogate dall'Ente, la variazione percentuale e l'incidenza sul totale delle prestazioni.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Tab. 7

	2007	2008	Vari- %	2009	Vari- %	2010	Vari- %
Pensioni agli iscritti	1.527.624	2.112.444	38%	2.973.050	41%	3.728.806	25%
Liquidazioni in capitale*	112.208	22.292	-80%	94.502	324%	53.220	-44%
Indennità di maternità (Legge 379/90)	96.336	130.080	35%	58.669	-55%	105.204	79%
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	328.470	367.698	12%	395.722	8%	282.786	-29%
Benefici assistenziali	688.182	756.172	10%	903.287	19%	1.354.800	50%
<i>Totale prestazioni</i>	2.752.820	3.388.686	23%	4.425.230	31%	5.524.816	25%

* Oneri relativi al trasferimento dei montanti contributivi maturati in favore di iscritti che hanno fatto richiesta di trasferimento della contribuzione presso altro ente previdenziale.

Tab. 8

	2008	incidenza	2009	incidenza	2010	incidenza
Pensioni agli iscritti	2.112.444	62%	2.973.050	67%	3.728.806	67%
Liquidazioni in capitale	22.292	1%	94.502	2%	53.220	1%
Indennità di maternità (Legge 379/90)	130.080	4%	58.669	1%	105.204	2%
Rimborso agli iscritti o superstiti degli iscritti	367.698	11%	395.722	9%	282.786	5%
Benefici assistenziali	756.172	22%	903.287	20%	1.354.800	25%
	3.388.686	100%	4.425.230	100%	5.524.816	100%

Negli esercizi oggetto della presente relazione si osserva un aumento dell'ammontare delle prestazioni previdenziali e assistenziali che quasi raddoppiano nel corso del quadriennio. L'incremento dei costi dei trattamenti pensionistici è correlato all'aumento del numero delle prestazioni pensionistiche liquidate (1.187 nel 2008, 1.463 nel 2009, 1.673 nel 2010). I benefici assistenziali, anch'essi in costante aumento (+50% nel 2010) si riferiscono principalmente alla polizza sanitaria integrativa ed alle provvidenze integrative di cui beneficiano i titolari di pensioni d'invalidità e inabilità, accordate dal Consiglio di amministrazione.

8. La gestione immobiliare

Nei documenti contabili gli immobili destinati alla locazione, e quindi non destinati ad uso strumentale, sono valutati al minore tra il costo di acquisizione ed il valore netto di realizzo. L'Ente si avvale della facoltà di non ammortizzare tali beni.

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente nel 2008 a € 94.853.099 (nel 2007 erano € 94.802.557) e rappresenta il 19% dell'intero patrimonio investito. Il restante 81% è costituito da titoli immobilizzati (60%) e da titoli dell'attivo circolante (21%). Il valore degli immobili destinati alla locazione è pari a € 79.478.674 (circa l'84% dell'intero patrimonio immobiliare dell'Ente). I proventi derivanti dalla locazione degli immobili sono pari a € 4.198.476 (+8% rispetto al 2007 con un redditività netta del 3,85%) di cui € 4.021.284 sono relativi ai canoni di competenza dell'esercizio, € 158.327 all' addebito ai conduttori della rispettiva quota parte degli oneri di gestione e € 18.865 si riferiscono a interessi e sanzioni sui ritardati pagamenti.

Nel 2009 il patrimonio immobiliare ammonta a € 94.891.705 e rappresenta il 16,49% del capitale investito (16,45% fabbricati, 0,04% fondi immobiliari). Il restante 83,51% è rappresentato da titoli. Il valore degli immobili destinati a locazione è pari a € 79.704.402. I proventi che derivano dalla locazione degli immobili ammontano a € 4.202.963 (con una redditività netta del 3,79%) di cui € 4.093.173 sono relativi a canoni di competenza dell'esercizio, € 107.373 si riferiscono a addebito ai conduttori della relativa quota parte degli oneri di gestione e € 2.417 a interessi sui mancati pagamenti.

Nel 2010 il patrimonio immobiliare dell'Eppi ammonta a € 94.931.691 (circa il 15% del patrimonio investito). Il restante 85% è costituito da titoli immobilizzati (-46% - di cui € 6.236.000 relativi all'acquisizione di 25 quote del fondo immobiliare Fedora), da titoli dell'attivo circolante (36%) e da liquidità (3%). In particolare l'adesione al fondo immobiliare, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi della legge 78/2010, prevede durante il 2011 un investimento iniziale di liquidità pari a 50 milioni di euro e l'apporto dei tre immobili di proprietà dell'Ente, destinati alla locazione. A tale fondo hanno anche aderito l'Enpab e l'Enpap.

Sempre nel 2010 il valore degli immobili destinati a locazione è pari a € 79.704.402. I proventi che derivano dalla locazione sono € 3.550.605 di cui € 3.317.590 sono i canoni di competenza dell'esercizio, € 141.629 sono

rappresentati dagli oneri di gestione che gravano pro quota sui conduttori; € 686 interessi su ritardati pagamenti e € 90.700 sono costituiti da arretrati sui rinnovi contrattuali. I canoni di competenza dell'esercizio hanno subito una notevole diminuzione a causa della risoluzione di alcuni contratti, conseguenza dell'attuale congiuntura sfavorevole. Il rendimento netto della gestione immobiliare è stato del 3,11%.

9. Il bilancio

Il conti consuntivi, nel periodo oggetto della presente relazione, corredati anche dalla relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione, sono stati approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale rispettivamente il 18/06/2009, il 10/06/2010 e il 25/05/2011.

Sui conti consuntivi sono stati espressi pareri favorevoli dal Collegio sindacale in data 10 giugno 2009, 7 giugno 2010 e 12 maggio 2011.

La società di revisione interessata ha certificato, in data 12 giugno 2009, 10 giugno 2010 e 12 maggio 2011 che "il bilancio consuntivo è conforme ai principi e criteri contabili adottati e richiamati nella nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente".

10. Le attività finanziarie

Esercizio 2008

La gestione mobiliare nel 2008 ha registrato una perdita di circa € 3.982.000.

Le immobilizzazioni finanziarie sono state pari a € 296.318.833 mentre erano pari a € 71.584.998 nel 2007. La voce è composta da € 410.274 a titolo di partecipazioni in imprese controllate, € 295.268.603 per titoli emessi dallo stato o ad esso assimilati, ed € 639.956 per altri titoli. Tutti i titoli sono stati iscritti al costo di acquisizione in quanto le perdite di valore non sono state considerate durevoli. Il portafoglio immobilizzato e gestito da società di gestione è di € 152.000.000 con una redditività del 5,68%. Nell'esercizio il 50% del patrimonio investito è stato liquidato al fine di acquistare dagli stessi gestori titoli bancari con basso rischio di credito. I titoli acquistati direttamente dall'Ente, invece, sono stati pari a € 144.000.000 ed hanno una redditività del 2,90%. Quest'ultimo risultato è stato in parte influenzato dalla mancata redditività dell'obbligazione strutturata "Anthracite"⁶, garantita da una primaria banca di affari. Avendo l'Ente provveduto a ricostituire la garanzia con altra banca che assicura la restituzione al 1 maggio 2031 del 130% del valore dell'obbligazione, il titolo è stato iscritto nel bilancio al suo valore nominale.

I crediti dell'attivo circolante sono rimasti pressoché invariati (€ 46.372.093, nel 2007 erano pari a € 43.935.600).

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono state pari nel 2008 a €107.208.712 (nel 2007 erano € 275.472.073). Questa voce comprende gli investimenti temporanei effettuati o direttamente dall'Ente, con operazioni di pronti contro termine in titoli di debito pubblico oppure tramite società finanziarie di gestione del patrimonio mobiliare. L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15 co.13 del D.L.185/2008 e ha iscritto i titoli dell'attivo circolante al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato

Il rendimento netto della gestione mobiliare è stato complessivamente negativo (-1,24%).

⁶ E' stata iniziata una istruttoria tuttora in corso riferita espressamente agli esercizi 2008, 2009 e 2010. L'EPPI, con nota di risposta n. 32843/U/del 10.5.2012, ha fornito utili informazioni relative - però - all'esercizio 2011, che formeranno oggetto di esame nel prossimo referto.

Esercizio 2009

Nel 2009 le immobilizzazioni finanziarie sono state pari a € 352.556.977 (con un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente). Vi sono ricompresi esclusivamente titoli emessi e garantiti dallo Stato o assimilati acquistati direttamente dall'Ente. Le obbligazioni e gli altri titoli prevedono almeno la garanzia del capitale a scadenza. Il rendimento lordo del portafoglio immobilizzato è stato del 4,11%.

I crediti dell'attivo circolante sono stati pari a € 50.445.538 di cui € 48.956.184 contabilizzati quali crediti verso gli iscritti.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono state pari a € 81.549.894 (nel 2008 erano € 107.208.712). Gli investimenti finanziari⁷ sono stati affidati a quattro società di gestione. Dall'analisi della composizione del portafoglio si osserva in particolare una riduzione dei titoli di Stato e delle obbligazioni area euro e un incremento degli Investimenti Diretti Estero (FDI) area euro. Il portafoglio è stato valutato al minor valore tra il prezzo medio ponderato di carico e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il rendimento lordo del portafoglio iscritto nell'attivo circolante è stato del 7,24%.

Con specifico riferimento alla nota strutturata "Anthracite", dai documenti allegati al conto consuntivo 2009 emerge che i rapporti con la società veicolo che deteneva gli attivi a garanzia della obbligazione stessa, a seguito della risoluzione dei rapporti con la originaria banca d'affari, non risultavano ancora risolti. La proposta di ristrutturazione di tale obbligazione da parte della subentrata nuova banca d'affari, nei termini illustrati con riferimento al precedente esercizio, prevedeva il pagamento anticipato della commissione di garanzia, pari a € 3,6 mln., nonché una eventuale commissione aggiuntiva (commissione rischio custode), pagabile su base annua, nel caso in cui entro il 28 maggio 2010, non si fossero risolti i rapporti con la banca custode degli attivi sottostanti dell'obbligazione strutturata. Alla data di redazione della suddetta relazione, la commissione annua, secondo il Collegio Sindacale, assommerebbe allo 0,9% dell'ammontare nominale della nota pari ad € 35 mln.

⁷ Si segnala che nell'esercizio 2009 L'Eppi ha acquistato un'obbligazione, denominata "obbligazione Sulis 2" per € 50,5 mln. nella nota di diritto irlandese Sulis 2 con scadenza 2031 con rendimento minimo garantito pari all'1,3%. La nota si basa su un investimento nel fondo Longevità. Dalla relazione, redatta dalla società di consulenza, risulta che la variazione del valore della quota del fondo è determinata dall'andamento del paniere di prestiti ipotecari concessi ad ultrasessantacinquenni proprietari di casa. Secondo la consulenza finanziaria, l'obbligazione è stata strutturata in modo da avere una copertura dei rischi determinati sia dai tassi di interesse che dall'andamento del valore degli immobili.

La commissione corrisposta alla banca garante in data 29/05/2009 è stata di € 3.391.000,00 ed è stata contabilizzata a conto economico (tra gli oneri finanziari) e riscontata pro rata temporis.

Le disponibilità liquide sono state pari a € 43.668.064 (erano € 7.983.467 nel 2008). L'incremento è dovuto alla giacenza alla fine dell'anno della liquidità derivante dalla scadenza dei contributi in acconto.

Il rendimento netto della gestione mobiliare è stato del 4,38%.

Esercizio 2010

Nel 2010 le immobilizzazioni finanziarie sono state pari a € 291.670.318 (-17% rispetto all'esercizio precedente) di cui € 282.423.618 titoli emessi e garantiti dallo Stato o ad essi assimilati. Il rendimento lordo del portafoglio immobilizzato è stato del 4,08%.

I crediti dell'attivo circolante sono stati pari a € 57.972.284 (+15% rispetto al 2009) di cui € 57.435.954 contabilizzati quali crediti verso gli iscritti (+17% rispetto all'esercizio precedente) e € 280.068 quali crediti verso i conduttori.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono state pari a € 226.075.378 (+177% rispetto all'esercizio precedente). La voce comprende sia gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente con operazioni di pronti contro termine in titoli di debito pubblico (€ 139.342.838) sia tramite società finanziarie di gestione del patrimonio mobiliare. Il portafoglio titoli affidato in gestione è valutato al minor valore tra il prezzo medio ponderato di carico e quello di presumibile realizzazione.

Le disponibilità liquide sono pari a € 15.878.747 (-64% rispetto all'esercizio precedente) ed includono sia le giacenze presso i conti correnti gestiti dalle società finanziarie sia presso i conti ordinari dell'Ente.

L'Ente durante l'esercizio ha provveduto a liquidare l'obbligazione strutturata "Anthracite" ed è entrato in possesso delle attività detenute dalla società stessa. Alla banca garante subentrata è stata corrisposta la commissione dovuta pro tempore per la garanzia di restituzione del capitale. L'Ente specifica che non ha corrisposto a detta Banca Garante alcuna commissione aggiuntiva rispetto a quella dovuta pro tempore per la garanzia di restituzione del capitale⁸.

⁸ In data 3 agosto 2010, l'Ente ha incassato la somma di euro 3.214.736,87 quale restituzione del maggior premio pagato nel 2009, in via anticipata, per il contratto di protezione sopra descritto e risolto il 29 luglio 2010.

Nel corso del 2010 l'Ente ha venduto l'obbligazione strutturata denominata Sulcis 2, di nominali € 50,5 milioni realizzando la plusvalenza lorda di € 1,2 milioni.

Il rendimento netto della gestione mobiliare è stato del 3,08%.

11. Il conto economico

Dall'esame del conto economico si rileva a fine esercizio 2008 un disavanzo di € 5.895.225 determinato dall'aumento dei costi del 26,5%. Il notevole incremento degli oneri finanziari (182,3%) e delle rettifiche di valore (130,8%) ha influenzato il risultato d'esercizio.

Nell'esercizio 2009 si rileva un avanzo pari a € 13.871.922. Questo risultato è dovuto ad un modesto aumento dei ricavi (+4%) ed una consistente riduzione dei costi (-16,8%). In particolare risulta grandemente diminuita la componente degli oneri finanziari (-78,3%). Anche il 2010 chiude con un avanzo economico di € 13.711.242. I ricavi risultano diminuiti del 10%, i costi del 11,6%. A tale risultato contribuisce una ulteriore diminuzione degli oneri finanziari.

I costi sono costituiti nel 2008 per il 58,2% del totale dalle rettifiche di ricavi ed il 19,1% dagli oneri finanziari. Nell'esercizio 2009 sono costituiti per il 71,4% dalle rettifiche di ricavi e per il 5,5% dalle prestazioni previdenziali ed assistenziali. Nell'esercizio 2010 i costi sono costituiti per il 7,8% dalle prestazioni previdenziali ed assistenziali e per il 70% dalle rettifiche di ricavi.

I ricavi nel 2008 sono costituiti per il 61,7% dai contributi ed il 23,5% dagli interessi e proventi finanziari, l'incremento totale è del 4,5%. Nel 2009 i contributi rappresentano il 61% del totale dei ricavi mentre nel 2010 rappresentano il 65,6% del totale dei ricavi.

Nel 2009, il Collegio Sindacale evidenzia, all'interno della voce "servizi vari" del conto economico, nell'ambito delle "spese informatiche e servizi informatici", (il cui costo complessivo è stato pari a € 707 mila), che il progetto relativo al protocollo informatico, al data base unico ed al nuovo sito istituzionale (il cui costo è stato di complessivi € 292 mila), è stato collaudato definitivamente nel mese di giugno 2009. La relativa gara d'appalto, conclusasi il 31 luglio 2008 con l'aggiudicazione definitiva, è stata espletata, secondo l'organo di controllo interno, in violazione della normativa in materia di appalti pubblici (d.lgs 163/2006). Per tale motivo, il Collegio Sindacale ha trasmesso tutti gli atti alle autorità di vigilanza nonché alla Procura della Corte dei conti ed alla Procura della Repubblica.

Inoltre, si segnala che nell'anno 2009 l'Ente ha espletato un'altra gara di appalto per l'affidamento del servizio di progettazione e realizzazione del sistema di gestione previdenziale Eppi (GAP 1/09 Servizi informatici). La realizzazione del sistema di gestione previdenziale si è resa necessaria a seguito della risoluzione del

rapporto con la SIPRE 103 S.p.A., di cui l'Ente era socio per il 26,6%, che già forniva tale servizio.

In relazione alle procedure seguite per la gara di appalto l'Ente, in presenza della sopravvenuta disposizione di cui all'art. 1, comma 10-ter, del D.L. 162/2008, che ha stabilito una eccezione, per taluni enti di previdenza ("che non usufruiscono di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario"), all'applicazione della disciplina pubblicistica in materia di contratti pubblici, aveva ritenuto di non essere vincolato dalla normativa contemplata nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, non reputandosi "organismo di diritto pubblico" (pur in presenza della inclusione delle casse previdenziali e assistenziali nell'elenco degli organismi di diritto pubblico italiani di cui all'Allegato 3 della Direttiva 2004/18/CE).

Di contro, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, proprio con riferimento all'applicazione dell'art. 1 comma 10 ter del D.L. 162/2008, con nota 15287/10/VISE del 15.3.2010, che questa Corte condivide, si è espressa affermando la natura di organismo pubblico delle Casse di previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quest'ultima gara di appalto, nominava la Commissione giudicatrice scegliendone esso stesso i nominativi, in violazione, secondo il Collegio Sindacale, della norma pubblicistica del codice dei contratti pubblici (art. 84). Il menzionato organo di controllo interno riscontrava poi ulteriori illegittimità attinenti alla scelta dell'aggiudicatario provvisorio, atteso che l'appalto veniva assegnato, in effetti, alla stessa società aggiudicataria del primo appalto. Per la menzionata violazione, anche tale procedura è stata trasmessa dal Collegio sindacale agli Organi di vigilanza e requirenti.

Sulla intera fattispecie risulta aperta una istruttoria innanzi alla Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio.

Tab. 9

CONTO ECONOMICO										
RICAVI	2007(*)	2008	Incidenza %	Variazione %	2009	Incidenza %	Variazione %	2010	Incidenza %	Variazione %
Contributi	50.046.294	55.629.885	61,7	11,2	57.253.169	61,0	2,9	55.383.043	65,6	-3,3
Canoni di locazione	3.884.021	4.198.476	4,7	8,1	4.202.963	4,5	0,1	3.550.605	4,2	-15,5
Interessi proventi finanziari diversi	24.636.533	21.194.831	23,5	-14,0	22.134.551	23,6	4,4	19.651.822	23,3	-11,2
Altri ricavi	104.803	40.000	0,0	-61,8	145.000	0,2	262,5	125.000	0,1	-13,8
Rettifiche di valore	424.376	194.836	0,2	-54,1	1.688.279	1,8	766,5	416.586	0,5	-75,3
Proventi straordinari	5.224.122	6.385.344	7,1	22,2	5.025.027	5,4	-21,3	1.271.253	1,5	-74,7
Rettifiche di costi	2.006.174	2.544.245	2,8	26,8	3.346.780	3,6	31,5	3.985.768	4,7	19,1
<i>Differenza da arrotondamento</i>	0	5			0					
Totale ricavi	86.326.323	90.187.622	100,0	4,5	93.795.769	100,0	4,0	84.384.077	100,0	-10,0
COSTI										
Prestazioni previdenziali e assistenziali	2.752.820	3.388.686	3,5	23,1	4.425.230	5,5	30,6	5.524.816	7,8	24,8
Organi amministrativi e di controllo	1.213.567	1.504.368	1,6	24,0	1.744.459	2,2	16,0	1.491.786	2,1	-14,5
Compensi profess. e lavoro autonomo	320.432	360.154	0,4	12,4	727.487	0,9	102,0	945.420	1,3	30,0
Personale	1.306.294	1.348.600	1,4	3,2	1.487.766	1,9	10,3	1.627.691	2,3	9,4
Materiali sussidiari e di consumo	25.103	18.033	0,0	-28,2	14.916	0,0	-17,3	28.268	0,0	89,5
Utenze varie	74.365	85.059	0,1	14,4	73.434	0,1	-13,7	100.051	0,1	36,2
Servizi vari	1.244.775	1.155.322	1,2	-7,2	1.522.242	1,9	31,8	1.472.670	2,1	-3,3
Canoni di locazione passivi	12.894	13.130	0,0	1,8	16.404	0,0	24,9	18.029	0,0	9,9
Spese pubblicazione periodico	216.049	250.763	0,3	16,1	232.620	0,3	-7,2	207.127	0,3	-11,0
Oneri tributari	1.779.930	900.262	0,9	-49,4	2.729.596	3,4	203,2	2.093.527	3,0	-23,3
Oneri finanziari	6.495.741	18.340.607	19,1	182,3	3.976.502	5,0	-78,3	2.621.579	3,7	-34,1
Altri costi	566.947	487.946	0,5	-13,9	542.804	0,7	11,2	489.112	0,7	-9,9
Ammortamenti e svalutazioni	1.102.105	527.164	0,5	-52,2	2.703.203	3,4	412,8	2.644.453	3,7	-2,2
Oneri straordinari	5.264.674	4.795.175	5,0	-8,9	2.376.825	3,0	-50,4	1.084.528	1,5	-54,4
Rettifiche di valore	3.037.096	7.009.349	7,3	130,8	316.826	0,4	-95,5	840.323	1,2	165,2
Rettifiche di ricavi	50.528.896	55.898.229	58,2	10,6	57.033.532	71,4	2,0	49.483.455	70,0	-13,2
<i>Differenza da arrotondamento</i>	1	0			1					
Totale costi	75.941.689	96.082.847	100	26,5	79.923.847	100	-16,8	70.672.835	100	-11,6
Avanzo/disavanzo economico	10.384.634	-5.895.225		-156,8	13.871.922		-335,3	13.711.242		-1,2
Totale a pareggio	86.326.323	90.187.622			93.795.769			84.384.077		

(*) Valori ai soli fini comparativi.

Tab. 10

Conto economico riclassificato in forma scalare							
(in migliaia di euro)							
	2007	2008	variazione %	2009	variazione %	2010	variazione %
A) Valore della gestione caratteristica	52.104	58.169	11,64	60.613	4,20	59.422	-2,0%
B) Costi previdenziali della gestione caratteristica	-41.386	-45.365	9,61	-48.647	7,23	-46.196	-5,0%
Risultato della gestione previdenziale (A+B)	10.718	12.804	19,46	11.966	-6,54	13.226	10,5%
C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica	-5.515	-5.367	-2,68	-6.725	25,30	-8.190	21,8%
Risultato della gestione caratteristica (A+B+C)	5.203	7.437	42,94	5.241	-29,53	5.036	-3,9%
D) Risultato della gestione finanziaria	15.445	-3.982	-125,78	19.540	-590,71	16.132	-17,4%
E) Risultato della gestione immobiliare	3.528	3.842	8,90	3.847	0,13	3.131	-18,6%
F) Risultato della gestione straordinaria	72	1.636	2172,22	2.797	70,97	322	-88,5%
G) Rivalutazione garantita Legge 335/95	-12.083	-13.928	15,27	-14.823	6,43	-8.816	-40,5%
Risultato ante imposte (A+B+C+D+E+F+G)	12.165	-4.995	-141,06	16.602	-432,37	15.805	-4,8%
H) Oneri tributari	-1.780	-900	-49,44	-2.730	203,33	-2.094	-23,3%
Avanzo di esercizio (A+B+C+D+E+F+G+H)	10.385	-5.895	-156,76	13.872	-335,32	13.711	-1,2%

12. La situazione patrimoniale

L'incremento (rispettivamente +9%, +12%; +9%) del patrimonio netto è dovuto principalmente all'aumento dell'avanzo di esercizio e all'incremento sensibile del contributo soggettivo, (+11% nel 2008, +9% nel 2009, +8% nel 2010).

Le immobilizzazioni finanziarie aumentano rispettivamente del 314% nel 2008 e del 19% nel 2009 a seguito della variazione (+315% nel 2008 e + 18% nel 2009) in seno alla voce "titoli emessi e garantiti dallo Stato e assimilati" per poi flettersi del 17,3% nel 2010.

I crediti dell'attivo circolante sono perlopiù costituiti dai crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta e non versata all'Ente.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni hanno prevalente riguardo a titoli di stato e obbligazioni ordinarie area euro nel 2008 e 2009, mentre nel 2010 sono costituite per il 62% da operazioni pronti contro termine.

Le disponibilità liquide sono costituite in prevalenza da depositi bancari e postali.

Nel passivo ha registrato un incremento consistente la posta costituita dai debiti. Tale incremento è dovuto soprattutto alla aumentata consistenza dei fondi previdenziali e assistenziali che rappresentano principalmente l'ammontare del montante contributivo maturato dagli iscritti pensionati, diminuito delle relative rate di pensione liquidate nell'esercizio.

Tra le riserve statutarie dell'Ente il fondo contributo soggettivo aumenta dell'11% nel 2008, del 9% nel 2009 e dell'8% nel 2010 mentre il fondo rivalutazione ex lege 335/95 aumenta del 17% nel 2008, del 14% nel 2009 e del 7% nel 2010.

Tah. 11

SITUAZIONE PATRIMONIALE										
ATTIVO	2007(*)	2008	%	% (**)	2009	%	% (**)	2010	%	% (**)
Immobilizzazioni immateriali	724.244	742.682	0,1	2,5	1.085.143	0,2	46,1	1.450.983	0,2	33,7
Immobilizzazioni materiali	94.802.557	94.853.098	17,0	0,1	94.891.704	15,0	0,0	94.931.691	13,7	0,0
Immobilizzazioni finanziarie	71.584.998	296.318.833	53,1	313,9	352.556.977	55,8	19,0	291.670.318	42,1	-17,3
Crediti dell'attivo circolante	43.935.600	46.372.093	8,3	5,5	50.445.538	8,0	8,8	57.972.284	8,4	14,9
Attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni	275.472.073	107.208.712	19,2	-61,1	81.549.894	12,9	-23,9	226.075.378	32,7	177,2
Disponibilità liquide	16.536.217	7.983.467	1,4	-51,7	43.668.064	6,9	447,0	15.878.747	2,3	-63,6
Ratei e risconti	3.401.728	5.051.792	0,9	48,5	7.515.313	1,2	48,8	4.131.671	0,6	-45,0
<i>Differenza di arrotondamento</i>	0	4			0			0		
Totale attivo	506.457.417	558.530.681	100,0	10,3	631.712.633	100,0	13,1	692.110.982	100,0	9,6
Conti d'ordine	1.258.139	10.558.650		739,2	43.543.971		312,4	41.850.695		-3,9
PASSIVO										
Fondo per rischi ed oneri	8.725.814	8.526.001	1,5	-2,3	10.593.292	1,7	24,2	12.251.601	1,8	15,7
Fondo trattamento fine rapporto	23.669	25.371	0,0	7,2	28.488	0,0	12,3	28.362	0,0	-0,4
Debiti	27.926.616	35.683.370	6,4	27,8	47.021.528	7,4	31,8	54.096.216	7,8	15,0
Fondi ammortamento	3.596.923	4.058.510	0,7	12,8	4.633.900	0,7	14,2	5.226.933	0,8	12,8
Ratei e risconti passivi	100.890	78.498	0,0	-22,2	100.761	0,0	28,4	68.722	0,0	-31,8
Patrimonio netto	466.083.506	510.158.931		9,5	569.334.659		11,6	620.439.148		9,0
Fondo contributo soggettivo	334.728.317	372.480.544	66,7	11,3	405.779.051	64,2	8,9	436.862.014	63,1	7,7
Fondo rivalutazione L.335/95	72.399.262	84.675.035	15,2	17,0	96.664.922	15,3	14,2	102.956.360	14,9	6,5
Fondo contributo maternità	98.763	41.413	0,0	-58,1	56.825	0,0	37,2	75.670	0,0	33,2
Fondo riserva straordinaria	47.127.006	58.857.165	10,5	24,9	52.961.939	8,4	-10,0	66.833.861	9,7	26,2
Fondo di riserva (art.12 c. 7 reg.to Eppi)	1.345.524	0	0,0	-100,0	0	0,0		0		
Avanzi/disavanzi portati a nuovo	0	0	0,0	0,0	0	0,0		0		
Avanzo/disavanzo di esercizio	10.384.634	-5.895.226	-1,1	-156,8	13.871.922	2,2	-3,4	13.711.240	2,0	-1,2
<i>Differenza di arrotondamento</i>	-1	0			5			3		
Totale passivo	506.457.417	558.530.681	100,0	10,3	631.712.633	100,0	13,1	692.110.982	100,0	9,6
Conti d'ordine	1.258.139	10.558.650		739,2	43.543.971		312,4	41.850.695		-3,9

(*) Valori ai soli fini comparativi.

(**) % di variazione rispetto all'esercizio precedente.

13. -Il bilancio tecnico

Così come previsto dall'art. 2 co. D.lgs.509/94 il Consiglio di amministrazione con delibera n. 21 del 2010 ha approvato il bilancio tecnico attuariale al 31/12/2009 riferito all'arco temporale 2009-2059 ed elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico del settore pubblico.

Occorre ricordare che la legge finanziaria per il 2007 prevedeva per le gestioni previdenziali l'obbligo di assicurare l'equilibrio di bilancio per un periodo di trenta anni. Il decreto del Ministro del lavoro del 29 novembre 2007 aveva stabilito che i bilanci tecnici dovessero sviluppare "proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data di elaborazione".

Successivamente con D.L. n.201 del 6 dicembre 2011, convertito con L. n. 214 del 22 dicembre 2011 è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Nelle tabelle che seguono si riportano le entrate, le uscite, il saldo previdenziale⁹ e, quello corrente ed il patrimonio alla fine di ogni anno secondo le previsioni contenute nel bilancio tecnico.

⁹ Differenza tra l'ammontare dei contributi e l'ammontare degli oneri pensionistici (compresi la restituzione dei montanti e le prestazioni assistenziali).

Tab. 12

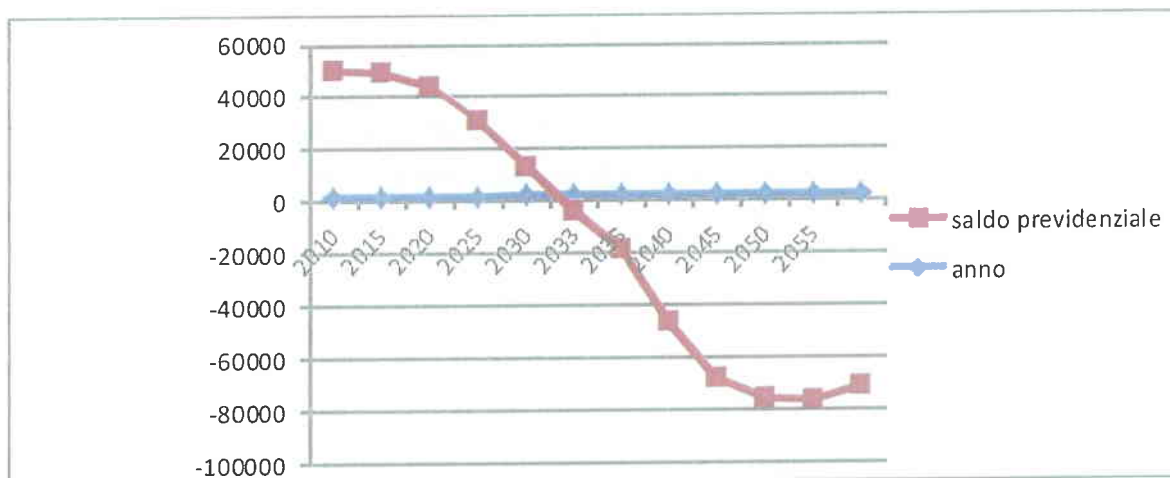
(in migliaia di euro)

anno	Entrate					Uscite				
	contributi			rendimenti	totale	prestazioni		altre uscite	spese di gestione	totale uscite
	contributi soggettivi	contributi integrativi	altri			pensionistiche	altre			
2010	40.737	12.633	893	21.653	75.916	3.744	2.171	94	6.508	12.517
2015	45.359	14.780	994	33.283	94.416	12.004	1.456	105	7.388	20.953
2020	49.328	16.417	1.081	46.349	113.175	23.151	1.345	114	8.181	32.791
2025	51.469	17.457	1.128	59.902	129.956	39.422	1.346	119	8.870	49.757
2030	52.591	18.330	1.153	73.091	145.165	59.398	1.655	121	9.563	70.737
2033	51.555	18.446	1.130	80.154	151.285	75.209	1.689	119	9.903	86.920
2035	49.954	18.459	1.095	84.195	153.703	87.956	1.741	115	10.125	99.937
2040	46.579	18.139	1.021	91.535	157.274	112.492	1.518	107	10.632	124.749
2045	43.238	17.009	948	95.313	156.508	129.743	1.346	100	11.004	142.193
2050	41.778	16.010	916	96.998	155.702	135.200	998	96	11.474	147.768
2055	40.928	15.046	897	98.197	155.068	134.465	927	94	12.027	147.513
2059	40.754	14.543	893	99.580	155.770	128.409	897	94	12.594	141.994

Tab. 13

(in migliaia di euro)

anno	entrate totali	uscite totali	saldo totale	saldo previdenziale	patrimonio a fine esercizio
2010	75.916	12.517	63.399	48.254	673.808
2015	94.415	20.953	73.462	47.568	1.023.711
2020	113.176	32.790	80.386	42.218	1.414.662
2025	129.956	49.757	80.199	29.167	1.816.455
2030	145.165	70.737	74.428	10.900	2.204.686
2033	151.285	86.920	64.365	-5.886	2.409.118
2035	153.703	99.938	53.765	-20.305	2.523.651
2040	157.274	124.749	32.525	-48.378	2.730.693
2045	156.509	142.192	14.317	-69.993	2.833.633
2050	155.702	147.768	7.934	-77.591	2.880.406
2055	155.069	147.514	7.555	-78.616	2.915.771
2059	155.770	141.995	13.775	-73.211	2.959.877



Dall'analisi delle proiezioni di bilancio emerge che a partire dal 2033 il saldo previdenziale assume valori negativi. Il saldo totale si mantiene invece positivo, seppure con valori decrescenti, per tutto l'arco temporale preso in considerazione. Anche il patrimonio (il cui tasso di redditività è stato calcolato sulla base del rendimento medio delle attività dell'ente negli ultimi cinque anni ed escludendo il 2008, anno eccezionalmente negativo per i mercati finanziari) risulta in costante aumento. Poiché l'importo delle pensioni di vecchiaia viene interamente determinato con il sistema del calcolo contributivo, le proiezioni evidenziano una situazione di equilibrio tecnico finanziario, anche in presenza di un saldo previdenziale negativo.

Al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni nel bilancio tecnico è stata effettuata anche un'analisi dei tassi di sostituzione, riportata nella tabella sottostante.

Tab. 14

anno	anzianità	età		
		65	66	67
2010	40	11,98	6,16	27,62
2020	18,66	15,77	21,1	21,35
2030	22,62	21,36	26,65	26,98
2040	24,33	19,04	23,91	24,1
2050	24,44	17,17	22,20	22,94
2059	24,50	17,04	22,00	22,77

La tabella mostra tassi di sostituzione molto bassi che non garantiscono prestazioni previdenziali socialmente dignitose e sostenibili, tali da far ritenere la inadeguatezza della aliquota contributiva, non idoneamente compensata dai rendimenti patrimoniali, che, del resto, la nuova normativa (art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011), non ha esplicitamente inserito tra le voci da considerare ai fini dell'equilibrio cinquantennale del bilancio tecnico degli enti previdenziali privatizzati.

14.- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Di seguito si riassumono le risultanze contabili il cui conto economico a fine esercizio 2008 – primo anno di una crisi economica e finanziaria generatasi negli USA ed estesasi poi in Europa - esprimeva un disavanzo di € 5.895.225, determinato dall' aumento dei costi del 26,52% (causato, in massima parte, dall'incremento degli oneri finanziari per il 182,35% e dalle rettifiche di valore per il 130,79%). L'esercizio 2009 si è chiuso con un avanzo pari a € 13.871.922, di entità pressoché equivalente al 2010 (€ 13.711.242), al quale ha contribuito una consistente diminuzione degli oneri finanziari.

Lo stato patrimoniale espone un incremento nel triennio (rispettivamente +9,5%, +11,6%, +9%) del patrimonio netto dovuto principalmente all'aumento dell'avanzo di esercizio e all'incremento del contributo soggettivo, (+11% nel 2008, +9% nel 2009, +8% nel 2010).

Il rapporto tra fondi pensione dell'Ente (per vecchiaia, invalidità, inabilità, superstiti) e pensioni erogate, pari a 15,2 nel 2008, 14,4 nel 2009, 13,6 nel 2010, anche se in decremento, continua ad essere inferiore al parametro stabilito dall'art. 1, comma 4 lettera c) del d. l.vo 509/1994.

Si segnalano peraltro le seguenti problematiche.

La prima di esse riguarda la "sostenibilità sociale" dei tassi di sostituzione ossia la erogazione di prestazioni previdenziali del tutto inadeguate rispetto al reddito (e al fatturato) dei professionisti attivi, non rispondenti al dettato dell'art. 38 della Costituzione. Ne deriva la necessità di un adeguamento progressivo delle aliquote contributive che corrisponda pienamente, altresì, alla nuova disposizione stabilita dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, secondo cui le Casse di previdenza privatizzate di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996 debbono adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Quanto sopra esposto trova conferma, del resto, nelle risultanze del bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2009, che (anche se elaborato antecedentemente alla disposizione appena segnalata), evidenzia, a partire dall'anno 2033, una inversione del saldo previdenziale che registra un valore negativo, di tal che il pagamento delle prestazioni previdenziali è previsto che avvenga mediante il

patrimonio a copertura dei montanti individuali e non più attraverso i soli contributi dei professionisti in attività.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, il cui valore è sostanzialmente rimasto costante intorno ai 94 milioni di euro, si rileva che nel 2010 sono state acquisite 25 quote del fondo immobiliare Fedora, per un valore complessivo di € 6.236.000.

Circa il patrimonio mobiliare (come si evince dalla lettura delle delibere assunte in proposito dal c.d.a.) si rileva che nel triennio considerato gli investimenti in obbligazioni strutturate hanno rappresentato una scelta, tendente a diversificare maggiormente il portafoglio dell'Ente, finalizzata - nelle intenzioni - a contenere i rischi, e quindi a realizzare un rendimento obiettivo rappresentato dal tasso di rivalutazione dei montanti previsto dalla legge. A seguito di questa scelta, la composizione del portafoglio ha seguito due linee di condotta: la prima, tradizionalmente incentrata su fondi bilanciati a basso coefficiente di rischio; la seconda, indirizzata verso prodotti compositi.

Nel perseguire queste strategie alternative, l'Ente ha utilizzato nel triennio considerato anche lo strumento della nota strutturata.

Sul punto, con più ampio riferimento al patrimonio mobiliare dell'Ente, deve rappresentarsi l'esigenza di porre in essere ogni precauzione negli investimenti, stante il contesto internazionale ed interno particolarmente precario dal punto di vista finanziario, il che induce a raccomandare cautela nell'impiego delle disponibilità, nonché nel contenimento entro limiti accettabili e prestabiliti dell'ineliminabile alea propria di ogni investimento mobiliare.

Infine necessario si rivela anche un maggiore rigore in ordine alla gestione dei costi (in aumento nel triennio considerato) per incarichi e prestazioni, coniugato con l'incremento contemporaneo e contestuale dei costi per il personale.

Il costo del personale, infatti, in termini assoluti risulta in crescita nell'intero periodo considerato passando da € 1.319.973 a € 1.647.527 (mentre il costo unitario medio subisce un decremento dello 0,7% nel 2008, un incremento del 2,04% nel 2009 ed una ulteriore diminuzione del 4,8% nel 2010). Risulta invece in costante aumento, l'incidenza dei costi del personale sulla massa dei contributi versati.

Quanto al costo per prestazioni professionali e per lavoro autonomo, esso ammonta a € 424 migliaia per il 2008, a € 797 migliaia per il 2009 e a € 989 migliaia per il 2010, registrando così un incremento significativo e costante.

SEZIONE DI CONTROLLI
SUGLI ENTI

All'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti
industriali laureati (EPPI)

Ufficio Presidenza

Piazza della Croce Rossa, 3
00161 ROMA